

Audacissimo colpo di tre giovani rapinatori a Partinico

Pistole in pugno sulla corriera per rubare il sacco della posta

Poi, dopo aver preso i portafogli dell'autista e del bigliettaio, si sono dati alla fuga per le campagne - Inutile le ricerche della polizia e dei carabinieri - Oltre 15 milioni di bottino



PALERMO — La corriera attaccata dai banditi alla periferia di Partinico

PALERMO, 27. — Quindici milioni e mezzo sono i bottini di una clamorosa rapina compiuta stamane alla periferia di Partinico, depredando la corriera postale contenente l'ingente somma. Sono in corso severe battute della polizia e dei carabinieri per acciuffare i rapinatori, che non hanno esitato a sparare le armi per immobilizzare l'autista e il bigliettaio del pullman. La maggior parte del bottino è costituita da buoni postali che è stato possibile bloccare immediatamente.

I testimoni — anzi, potremmo chiamarli le vittime — dell'assalto dei banditi, sono tre, e tutti hanno potuto vedere sia pure di sfuggita i volti di due malviventi prima e del terzo più tardi: tenteranno di identificarli con l'aiuto dello «identikit».

E veniamo alla ricostruzione del colpo, così come la si è potuta ottenere dalle dichiarazioni del bigliettaio, dell'autista e di un passeggero della corriera. Poco prima delle 5 di stamane, il pullman della ditta Salvatore Di Bari, che fa la spola tra la stazione di Partinico e l'importante centro agricolo del Trapanese, ha lasciato piazza Duomo per trasportare ai treni un gruppo di viaggiatori. Al ritorno, sul mezzo sono salite tre persone: un passeggero proveniente da Trappeto e diretto a Gissi, conosciuto perché ogni mattina fa la stessa strada, e due individui, molto giovani che sembravano intriziati dal freddo tanto erano coperti con sciarpe, cappiacchi e pastrani. I sacchi con la posta, giunta poco prima da Trappeto, sono stati sistemati nella vettura: soltanto il sacco degli «speciali» contenente i valori spediti agli uffici P.T.T. di Partinico e Borgetto, era stato sistemato dal bigliettaio — Giuseppe Simoncini — accanto al posto di guida dell'autista, Sebastiano Lo Dato.

Poco dopo la partenza, il Simoncini si è avvicinato ai due giovani per «staccare» loro i biglietti. I biglietti un cornio — essi hanno risposto estralendo le pistole e puntandole al petto del terrorizzato bigliettaio — non gli scocciano! Piuttosto, tira fuori il portafogli. Le prime 14 mila lire sono entrate così nelle tasche dei rapinatori. Poi è stata la volta dell'autista: «E tu non fare scherzi — gli hanno gridato i due, mentre il terzo passeggero si accucciava nella sua poltrona paralizzato dalla paura — fermi la macchina appena te lo ordineremo noi».

Dopo poche centinaia di metri, i due hanno intimato l'alt all'autista: «Fermati vicino a quell'angolo lì». L'autista, che aveva accettato la cunetta, da dove era balzato fuori il terzo bandito, anche esso armato di pistola. Tre, senza per tempo in mezzo, si sono impossessati del sacco contenente il denaro liquido e i titoli e hanno gridato: «Sto zitti per un bel po', se non volete crepare». Poi, si sono allontanati circoscintati.

Un esatto calcolo di quel che era stato rubato si è potuto fare soltanto all'arrivo di un ispettore delle Poste di Trappeto. Il bottino è ingentissimo: il sacco degli «speciali» contenente in denaro liquido 800 mila lire per l'ufficio postale di Partinico e mezzo milione per l'ufficio di Borgetto; e in titoli, 14 milioni e 200 mila lire per Partinico e 119 mila lire per Borgetto.

La notizia del giorno

Ladri in sfilza

Se si fa una rassegna dei vari mezzi di trasporto usati dai ladri attraverso i secoli, e nelle varie parti del mondo, se ne possono enumerare a bizzeffe. C'è il ladro preistorico che rapisce la moglie al cavericolo suo vicino, caricandola su un carro a ruote quadrate; ci sono i ladri internazionali, gli eroi di Hitchcock che usano di solito potentissimi quadricicli, per il trasporto del microfilm dello spionaggio; ci sono i pirati del XVII secolo coi vasceli e i galeoni, gli accattatori del XX secolo con i carretti a mano, i topi d'albergo che si servono di taxi e quelli di campagna che inforcano le biciclette, i predoni arabi sui cammelli e i falsi ambasciatori con le borse diplomatiche e così via.

Ora però un nuovo genere di ladri ha fatto la sua comparsa: i ladri in sfilza. Non sono esemplari del XX secolo con i carretti a mano, i topi d'albergo che si servono di taxi e quelli di campagna che inforcano le biciclette, i predoni arabi sui cammelli e i falsi ambasciatori con le borse diplomatiche e così via.

Indubbiamente sono degli sportisti, hanno affrontato una scalata di millecento metri per arrivare alla stazione della teleferica di Mont-D'Arbois, hanno sfondato la porta dell'ufficio ed hanno prelevato circa tre milioni di franchi leggeri con relativa cassaforte che era invece molto pesante. Due quintali. Poi il dilemma: come fare per trasportarli a valle? Un mezzo la si è sistemato, ma non era proprio il caso di svegliare il guardiano che dormiva. Così hanno preso una sfilata e, giù, per la veranda, verso una allegria corsa fino alla carrozzeria.

Nei dintorni si è udito distintamente il tintinnio delle monete d'oro e d'argento: i bambini hanno pensato a Babbo Natale che, carico di doni scende dalla cima dei monti. I grandi hanno creduto a qualche ritardatario da un'altra festa notturna: «Non è proprio un po' tardi per una visita?», ma nessuno ha pensato che potesse trattarsi di ladri.

Avete mai visto ladri in sfilza? No, di certo, la sfilza è un mezzo di trasporto assolutamente inaspettabile, a tutto può servire, anche a caricare refettuari.

L'originalità della scelta li ha quindi salvati. Nessuno li ha fermati. Sidel Sembravano un'altra coppia di amanti degli sport invernali. Una guardia li ha visti e secondo il capo memoria: «Benedetti ragazzi, neanche di notte la smettono!».

Con l'auto presso Venezia

Sergio Bruni fuori strada

Il popolare cantante è rimasto ferito insieme con la moglie e due figlie



VENEZIA, 27. — Sergio Bruni è rimasto ferito in un incidente stradale mentre, con la famiglia, viaggiava verso Roma. Il popolare cantante napoletano era a bordo di una «Flaminia», guidata dall'autista Bruno Rizzi, e stava percorrendo la provinciale da Treviso a Padova; l'accompagnavano la moglie, Maria Corulli, e le quattro figliole. Nel centro di Noale, durante un sorpasso, la grossa vettura ha slittato sull'asfalto ghiacciato, ha investito un motociclista e si è rovesciata in una cunetta. Il «reuccio», la moglie e le due figlie maggiori (Adriana e Anna Maria, di 12 e 10 anni) sono rimasti feriti; all'ospedale, li hanno giudicati guaribili in 15 giorni. Illeso l'autista, il motociclista e le altre due figlie del cantante. Nella foto: Sergio Bruni.

Arriva trafelato in questura

«Ho ucciso una donna» ma con la fantasia...

L'autodenuncia di un giovane troppo eccitato

MILANO, 27. — «Ho strangolato una donna all'idroscalo sulla neve. Salvo, fate presto». Questa è la drammatica dichiarazione resa, nelle prime ore di stamane, al funzionario di notturna della Squadra Mobile milanese, dal ventenne Roberto Merzetti, meccanico, abitante a Milano in via Tarquino Friso. Fino ad ora, però, la polizia, che ha già compiuto ricerche sul luogo dove si sarebbe svolto il fatto, non ha trovato alcuna traccia dell'«accaduto»; per questo gli investigatori sono del parere che il giovane si sia accusato di aver ucciso la donna di cui non sa neppure il nome, in un momento di smarrimento mentale.

Comunque, il «reco confesso» è ancora a disposizione della polizia, che continua le indagini. Il Merzetti ha raccontato di aver fatto amicizia la scorsa notte con una «pseudodilettante». Con un'autopubblicità essi avrebbero raggiunto l'idroscalo e al termine del pluri-tenuto colloquio avrebbero litigato per donare quindi il giovane, vinto dall'ira, avrebbe stretto al collo la ragazza, abbandonandola priva di vita sulla neve. Come si è detto in principio, però, la polizia, seguendo le indicazioni del sedicente assassino, non ha ancora trovato nulla e ci trovando dunque di fronte a un «delitto della fantasia».

E' accaduto in Italia

● Scomparsa da oltre un mese, un'ambulante di Solignano (Parma) Giovanni Truffelli di 66 anni non era ricercato da nessuno: la moglie pensava che si trovasse presso il figlio sposato a Roncole, il figlio a sua volta era convinto che fosse tornato a Casale dal figlio. Per le feste quando la famiglia si è riunita, si sono accorti che mancava il capocasa.

● Nell'olio è annerita un'anziana contadina di Adella (Bari). Angela Lanetti era in balia al «Lavoro» nel frangente servitismo e cultura, capo in più, in una casa ormai colma di figli. Ogni soccorso è risultato vano.

● Dal sesto piano di un grosso stabile di Palermo si è lanciata, schiantandosi al suolo, Giuseppe Maciocco, sofferente di esaurimento nervoso. La svenuta, che aveva appena 20 anni, lascia una figlia in tenera età.

● Pulvisci e vetri della finestra di cui è precipitata, morendo sul colpo, la donna Rosa Morero di Torino. Analoga disgrazia a Palermo dove la domestica Angela La Rosa è stata travolta da un'auto in movimento. Sempre a Palermo, una bomba di due anni, Maria Letizia Ventimiglia è precipitata dal terrazzo, ferendosi gravemente.

● Oggi, sulle regioni settentrionali e centrali, cielo coperto con possibilità di precipitazioni nevose. Sulle altre regioni, annuvolata localmente. Temperature stazionarie al Nord, in lieve aumento al Sud. Venti moderati, mari mossi.

● Litica, va in questura e muore. Il signor Luigi Salvo di Scusa, dopo una furibonda discussione con il proprio subaffittuario Cesare Fedolini, è morto, colpito da infarto, nel locale della questura dove i due erano stati accompagnati.

● Mangiatori di professione: scappatori a tempo perso due giovani di Lodi, Romano Stronzi e Giovanni Borghetti, sono stati arrestati, avevano derubato una pagnotta di panettoni, con un valore di circa cinquanta mila lire.

Ladri sfortunati a Roma

Scippo «no» al cassiere

Gli assegni erano tutti bloccati

Ladri audaci ma sfortunatissimi quelli che ieri mattina, in un'ora di punta, hanno strappato una borsa di pelle dalle mani del cassiere della Mutua degli impiegati statali, che stava attraversando piazzale Tuscolo. Custoditi nella borsa erano, infatti, assegni per oltre un milione di lire, emessi dal Ministero del Tesoro; ma nessuno di questi era riscuotibile. Trattamente gli sconosciuti hanno lavorato per nulla.

Lo scippo è stato fulmineo: vittima ne è rimasto il signor Antonio Cristiano di 65 anni abitante in via Alfino 15. Questi, poco prima delle 10, era uscito dal suo ufficio e si era recato presso una banca di piazza Tuscolo per prelevare appunto gli assegni, tutti non trasferibili. Li ha sistemati dentro una grande borsa di pelle ed è riuscito tranquillamente a scappare.

Evidentemente, invece, la borsa rigonfia che teneva sotto il braccio destro ha impressionato e tratto in inganno i due rapinatori, che l'hanno immaginata piena di banconote di grosso taglio. Essi sostavano in sella ad una moto proprio davanti alla banca: uno era biondo, alto, non dimostrava più di 25 anni ed indossava pantaloni grigi attillati ed un giubbotto di pelle. L'altro, dalla apparente età di 30 anni, era di grossa corporatura ed era vestito di grigio.

Il cassiere ha, dunque, attraversato la piazza, si è recato ad un'edicola, ha acquistato un giornale ed è quindi tornato sui suoi passi, sfogliando il quotidiano. A questo punto sono entrati in azione i due giovani: quello biondo è sceso dalla moto, ha preso alle spalle Antonio Cristiano e gli ha strappato la borsa con un violentissimo ed improvvisato strattone. Poi è balzato in sella alla moto, che condotta dal complice gli si era avvicinata lentamente ed è poi ripartito in grande velocità in direzione di San Giovanni.

Il rapinato, sbilanciato dallo spintone, era nel frattempo caduto a terra e non ha potuto tentare di inseguire i rapinatori. Inutile è stato anche il tentativo di alcuni passanti, che non hanno potuto far altro che osservare come erano vestiti i due fuggitivi. Questi comunque debbono essere rimasti veramente male quando si sono accorti che la loro audacia non aveva fruttato loro neanche una lira...

TABACCHERIA «SVAGLIATA». «Tabacchi» e «marche da bollo» per un valore di oltre un milione di lire sono stati rubati la scorsa notte da una tabaccheria di Largo Lanciaioli 4. Gli sconosciuti vi si sono introdotti, dopo aver praticato un grosso foro nella serranda a maglie e hanno fatto man bassa di tutto ciò che è capitato loro sotto mano. Il furto è stato scoperto solo ieri mattina dal proprietario del locale, il signor Augusto Pierluigi, al momento della riapertura.

Un altro colpo è stato

perpetrato sempre la scorsa notte, tra le 21 e le 23, in casa del colonnello della Forestale, Baldi, al primo piano di via San Fabiano 21. I ladri, dopo aver messo mobili e cassetti a soqqadro, si sono impadroniti di un cofanetto nel quale erano contenuti gioielli per un valore di un milione di lire. La polizia sta, naturalmente, indagando.

Dal 1° gennaio il nuovo catasto edilizio urbano

Con l'1° gennaio entreranno in vigore le nuove norme per la determinazione del reddito imponibile degli immobili urbani. Tali norme avranno vigore in tutte le province italiane con la esclusione di Trieste. Il relativo decreto del ministro delle Finanze è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di ieri.

Dichiarazione di morte presunta

Chiunque abbia notizia del sig. Pietro Loacono, nato a Modugno il 12 Ottobre 1886, disperso in data 24 Ottobre 1915, durante la battaglia di Monte S. Martino, è pregato di comunicarla alla Cancelleria del Tribunale di Bari entro e non oltre 6 mesi da oggi.

Proc. dr. Vincenzo Spagnolo

Il 26 corrente si è spento il

Dr. PIETRO DONADIO

La moglie Signora Gianna Maffei ed i figli Gabriella, Tommaso, Franca, Margherita, Maria, Francesco partecipano costernati agli amici e parenti tutti.

I funerali muoveranno alle ore 10 del 28 corrente da via P. Colletta, 100, Napoli.

AVVISI ECONOMICI

3) ASTE E CONCORSI L. 50

ASTA - VIA LATINA, 39 - Vostri brividi con bellissimi BICCHIERI - PIATTI. Prezzi imbattibili!!!

7) OCCASIONI L. 50

BRACCIALI - COLLANE - ANELLI - ecc. orodictokarati litescenotogramma SCHIAVONE Montebello 88 (480.370) MACCHINE scrivere, colossale assortimento 4500 oltre. Elettronica Noleggi, riparazioni espressive. Place 3 (Venezia) 471.154-465.662. MACCHINE MAGLIERE nuove-usate, agli accessori. (Tallmaglia, Salita Grillo 1-A. 681831)

11) LEZIONI COLLEGI L. 50

STENOGRAFIA Stegnografia - Dittologia, 1.000 mensili. Via San Gennaro al Vomero 20 Napoli.

AVVISI SANITARI

CHIRURGIA PLASTICA

ESTETICA

difetti del viso e del corpo macchie e tumori della pelle DEPLAZIONE DEFINITIVA Dr. USAI Appuntamento 1.871.25

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura della «selle» endocrini e diabete, malattie di origine nervosa, psichica, endocrina (diabete), deficienze ed anomalie sessuali. Visite pre-matrimoniali. Dott. P. MONACO, ROMA - Via Volturno 19 (Stazione Termini). Orario: 9-13-15-18. Escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Per il sabato, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi al ricevimento per appuntamento. Telef. 47404. A. Cor. Roma 1019 del 21-11-1951.

il MIGLIOR VINO del MONDO

CONFEZIONI DA:

anno 1957 anno 1951
12 bott. L. 6000 - L. 7800
6 bott. L. 3200 - L. 4100
4 bott. L. 2200 - L. 2800
2 bott. L. 1300 - L. 1600

COSSU

VERNACCIA

SPECIFICAZIONI

CONTRASSEGNO OVUNQUE

CASA della VERNACCIA

GIUSEPPE COSSU - Oristano (Cagliari)

Orrendo delitto in Calabria

Gelosissimo con la scure squarta il pastore rivale

Credeva che il pastore gli corteggiasse la moglie. Non è accorso nessuno

(Dal nostro corrispondente)

REGGIO CALABRIA, 27. — Un feroce delitto è stato commesso ieri in una casetta colonica sita in contrada «Crinone», nei pressi di Melito Porto Salvo, in provincia di Reggio Calabria. Il piccolo possidente Carmelo Cannizzaro ha ucciso a colpi di scure il pastore Vincenzo Fortunato, di 36 anni, squartandolo letteralmente.

La vittima e il suo assassino si conoscevano da tempo e per un certo periodo il Fortunato aveva anche lavorato alle dipendenze del Cannizzaro, come pastore: portava al pascolo le pecore e ne riceveva in cambio un piatto di minestrina e qualche migliaio di lire alla fine del mese. Alcune settimane fa, però, fra i due iniziarono delle violente liti: il piccolo possidente era stato preso dalla gelosia e aveva paura che il pastore gli portasse via la moglie.

Di conseguenza, il Fortunato lasciò il lavoro e si trasferì in un altro podere: ma forse proprio per tentare di avvicinare la donna ha continuato quasi ogni giorno a raggiungere la contrada «Crinone».

La «cistia» di ieri è stata fatale. Folle di rabbia, il Cannizzaro ha chiuso il pastore in una piccola stanza, che ormai da anni serviva solo da ripostiglio, e poi è entrato anche lui. Era armato di una pesante scure, con la quale ha colpito il rivale, stendendolo al suolo in una pozza di sangue.

L'uxoricida di Natale in cella a S. Vittore

L'assassinato era in stato interessante



MILANO, 27. — Alfredo Forzezza, il rappresentante di commercio che ha ucciso a revolvere la moglie nella notte di Natale, è stato portato a S. Vittore, imputato di uxoricidio premeditato. Continua a ripetere: «Non mi voleva far vedere le figlie: per questo l'ho uccisa!». La realtà, invece, sembra essere ben diversa. L'assassino maltrattava la giovane donna e, dopo la separazione, aveva fatto propria colpa, si rifiutava di passare gli alimenti. E' stata appunto una nuova, violentissima discussione su questo argomento che, sulla sponda dell'idroscalo, si è conclusa col delitto. Nella foto: Luisa Tonzio, l'uccisa; l'autopara ha provato che era in stato di gravidanza al sesto mese.

Due giovani cugini ad Aosta

Asfissati nel sonno dal gas della stufa

AOSTA, 27. — Due giovani sono stati trovati morti nella propria cameretta, uccisi dalle esalazioni del gas proveniente da una stufa. Il grave fatto è accaduto ad Aosta, in via Sales n. 27. Le vittime sono Raffaele Cappa, di 23 anni, autista, e Gino Conchare, di 19 anni, tappezziere.

I due giovani, che sono cugini, ieri sera avevano acceso una stufetta a gas; purtroppo, nella notte, quasi certamente per un difetto della tubazione, si sono avute esalazioni velenose che hanno ucciso entrambi.

La sciagura è stata scoperta dalla madre del Conchare, che ha dato l'allarme. Alcuni agenti della Questura si sono recati sul posto per le prime constatazioni. Quando il medico condotto ha visitato le salme, confermando la morte dei due giovani, ha attribuito ad asfissia. Un sopralluogo è stato pure effettuato dal Procuratore della Repubblica di Aosta, che ha quindi concesso il nulla osta per i funerali.

Sei feriti per uno scoppio ad Avellino

AVELLINO, 27. — Per una esplosione di nascosto di zolfo e clorato di potassio, sei persone sono rimaste gravemente ferite nell'abitato di S. Pietro Vico. La polvere polverosa era contenuta in un pacchetto che il tredicenne Alfonso Porfido portava in una tasca della giacca.

Oltre al Porfido, sono rimaste ferite le cinque persone che si trovavano nel momento dello scoppio, si trovavano vicino a una casa di via Maffei di 18 anni. P. Porfido, di 13 anni, Vincenzo Sarno di un anno, Alfredo Loretto, di 12 anni, e Alfredo Porfido, di 9 anni. I sei feriti, che hanno le gambe fratturate, sono stati ricoverati in varie parti del corpo sono stati ricoverati all'ospedale.

Arrestati i responsabili dello scempio del monumento al partigiano

VERCELLI, 27. — I responsabili dello scempio del monumento al partigiano di Trino Vercellese sono stati una volta di più arrestati. Sono i due ragazzi di età variabile dai 15 ai 16 anni tutti abitanti a Trino Vercellese, di cui, nome, essendo minor, non è stato reso noto dai carabinieri.

Buon Anno

PANETTONI

Baracchini